

UN FACCIA A FACCIA D'ECCEZIONE

BOUTROS-GHALI E SHIMON PERES SI CONFRONTANO IN UN LIBRO DI ANDRÉ VERSAILLE

- di Federico Bastiani -



La questione mediorientale torna periodicamente sulle prime pagine dei nostri quotidiani. Il conflitto palestinese si protrae ormai dal lontano 29 settembre 1947 e da allora politici di ogni calibro hanno tentato di trovare un accordo che permettesse una convivenza pacifica fra Israeliani e Palestinesi.

Nella diplomazia non conta soltanto avere un buon piano risolutivo, è importante trovare dei validi interlocutori. Lo scrittore francese André Versaille è riuscito a mettere davanti ad un tavolino Boutros-Ghali, ex ministro degli esteri egiziano e segretario delle Nazioni Unite dal 1992 al 1996 e Shimon Peres, Premio Nobel per la pace (1994), più volte Primo Ministro israeliano e attuale Presidente della Repubblica di Israele.

Il libro intervista si intitola "Boutros-Ghali, Shimon Peres: La guerra più lunga, la pace più difficile" (Corbaccio editore, 512 pagine, 26 euro) e l'autore, insieme ai due illustri interlocutori, ricostruisce la storia del conflitto mediorientale.

"Pur avendo grande rispetto reciproco", ricorda l'autore nella prefazione, "non si risparmiano nulla. Si affrontano, ognuno animato dalla volontà di far capire la propria esperienza, ma allo stesso tempo di ascoltare quella dell'interlocutore, per quanto insopportabile possa essere alle proprie orecchie. Si tratta di una discussione politica, non diplomatica".

Il libro ripercorre tutte le fasi storiche salienti del conflitto fino ad arrivare agli ac-

cordi di Oslo del 1993. Probabilmente mai come in quella data siamo stati così vicini ad una vera pace fra i due popoli.

Il libro, uscito a fine 2008, riporta una frase di Shimon Peres che sembra profetica riguardo ai recenti avvenimenti di Gaza. "Bisogna riconoscerlo, la situazione nella Striscia di Gaza era effettivamente intollerabile. Nel 1974, quando divenni ministro, ospitava 350.000 Palestinesi in 360 km2. Oggi ce ne sono più di un milione. La densità demografica è una delle cause della miseria e del terrorismo. Era evidente che se non ci fossimo ritirati da Gaza, quella situazione esplosiva, che noi stessi avevamo creato, ci sarebbe scoppiata tra le mani".

Gli accordi di pace di Oslo del 1993 non entrarono mai effettivamente in vigore ed oggi viviamo le conseguenze di questo fallimento.

Dalla lettura di questo libro si deduce che le persone di buona volontà sono in grado sempre di trovare una soluzione.

"Se si vuole avanzare nella strada della pace - afferma infatti Boutros-Ghali - bisogna saper dimenticare un po' di storia e bisogna isolare gli opposti integralismi, che avvelenano la popolazione da una parte e dall'altra".

Ma purtroppo aggiunge: "Gli autentici sostenitori del dialogo e della pace, tanto in campo arabo quanto in campo israeliano, sono solo una minoranza che lotta controcorrente".